

TENNIS. Incoraggiante rientro per Monica: tornare la numero 1 del mondo non è impossibile

# Seles atto secondo Quel trono può attendere

Ce la farà Monica Seles a tornare la numero 1 del tennis femminile? Dopo l'incontro-esibizione di sabato scorso con Martina Navratilova si può essere ottimisti: la strada da percorrere è lunga e difficile, ma Monica può farcela.

DANIELE AZEGLINI

■ Bentornata cara Monica. E ben venga la tua vittoria sulla Martina Sbaglieremo ma insieme con l'emozione che traspariva ci è sembrata quella l'unica cosa vera nella serata «del ritorno delle due leggende», come abbiamo sentito urlare dallo speaker del Convention Center di Atlantic City di sicuro più a suo agio con il kitsch caciaroni di certi mondani di pugilato. Di tutto il resto ne avremmo fatto volentieri a meno. Eravamo convinti che il messaggio legato a questo ritorno al tennis dopo 27 mesi «in cui non si vedeva la fine del tunnel» per usare le stesse parole di Monica fosse in realtà molto semplice traducibile con qualche frase fatta del tipo che «la vita continua». Ci sarebbe parso comprensibile e al tremendo accettabile date le sofferenze nascoste dietro quei mesi di silenziosità. Ma poi la coreografia del l'avvenimento ci ha portato sulla cattiva strada quella di attribuire un qualche significato a ciò che vedevamo un errore che si commetteva sotto le di fronte alle immagini tv.

Ecco allora i ragazzotti vestiti da antichi romani a far da all'ingresso delle due. Eppoi le foto in posa davanti a un simul Cesare e a una improbabile Cleopatra. Che significati nascosti potevano sussurrare dietro quel malaltro sfarzo? Le venturi coltellate subite da Cesare il brutto attentatore di Ambrurgo l'aspide della regina a sottintendere il veleno che dà linfa al mito di Minerva? E gli antichi romani a rappresentare un impero caduto sotto le spallate dei barbari proprio come è successo ai regni di Martina e di Monica? Non fosse

stato per il ricordo di altre pacchiate made in Usa, ci sarebbe stato di che vacillare lo ammettiamo. Difficile tra lustrini e cazzate non perdere di vista ciò che contava davvero il sofferto ritorno di una e la solidarietà che l'altra le ha saputo mostrare. Chi esce viva da un attentato e da tanto cattivo gusto ha di sicuro ancora molto da dare al nostro sport. Non di meno ha il diritto di riprovarci tanto più a 22 anni ancora da compiere. Questa la prima impressione ricevuta da Monica. La seconda va di pari passo date il tempo di recuperare il colpo d'occhio le tensioni della gara di mettere a punto i muscoli e di far rientrare quel filo di pancetta che si avvertiva sotto la tunica stile premanman e Monica sarà pronta a riprendere il suo posto. Era la numero uno, vinceva dappertutto. Può tornare ad esserlo. Anche perché abbiamo l'impressione (ed è la terza dunque) che le avversarie così pronte a ostacolare il suo rientro e a recapitarle messaggi di sfiducia abbiano inconsapevolmente finito per favorirla. Privato della spinta che veniva dal dare la caccia alla più forte il tennis femminile non è cambiato granché in questi anni, è rimasto né più né meno quello che Monica ben conosceva. Di sicuro non è migliorato. La quarta impressione è relativa al match per quanto il tennis da esibizione con poco o nulla è stato un momento a cavallo tra il primo e il secondo set in cui sia Monica sia Martina c'è l'hanno messa tutta ed è lì che la Seles ha accumulato il ritmo dei colpi e ha accumulato i punti necessari per vincere. Infine (e siamo a cinque) Monica

farà bene a non prestare ascolto alle troppe note positive emerse da questo rientro non solo perché i tornei provocano un tipo di stress cui è ormai disabituata ma anche perché nel circuito non c'è più nessuna che gioca come Martina che viene avanti su ogni colpo e (non essendo più quella di una volta) si presta così bene al passante. Il tennis femminile di oggi è quello che proprio Monica ha insegnato a tutte quante: duro nei fondamentali molto ritmato potente da fondo campo. Per contrarlo e sopravanzarlo saranno necessarie molta applicazione e molta forza muscolare. Molto lavoro dunque. Eppure a tratti Monica ha mostrato quel volto teso e concentrato di quando aveva davanti a sé un unico scopo: quello di vincere travolgendo. Erano attimi ma sono stati quelli, più del gioco e del contormento a dare che la Seles può farcela davvero.

Per Martina anzi non ci sono dubbi «è sempre lei» ha avvertito, evidentemente rivolta alla concorrenza. Monica giocherà ora due tornei poi farà gli U.S. Open e lì si capirà tutto. All'intervistatore che le chiedeva che cosa pensasse di quanto le è accaduto ha risposto di non aver capito «il perché di quel gesto e soprattutto perché quel tipo non sia stato punito e sia ancora libero di colpire». Difficile darle torto. Il tennis potrà lenire il dolore ma non darle le risposte che cerca.



Monica Seles emozionata all'ingresso in campo ad Atlantic City; a sinistra, Martina Navratilova. G. Cameron/Ansa

RIVER PLATE

## Calcio vietato a capelloni con orecchino

■ BUENOS AIRES. Porti i capelli lunghi? Hai l'orecchino? E allora non giochi. È la disposizione impartita da un mese dal presidente del River Plate Alfredo Davacco tutti i calciatori professionisti e di lettani del club devono avere i capelli corti e non portare orecchini. Lo afferma il quotidiano Pagina 12 rivelando che il tema è stato al centro di una recente riunione del Consiglio direttivo della società. A sollecitare l'incontro secondo quanto scrive il giornale, è stato un membro dello stesso Consiglio in seguito alla decisione dell'allenatore della squadra giovanile di calciotto di espellere un ragazzo con i capelli lunghi. «La disposizione è stata effettivamente data per una migliore immagine del club e affinché le squadre che ci rappresentano mantengano un profilo adeguato alle norme accettate da tutti» ha spiegato uno dei dirigenti legati a Davacco.

Horacio Roncagliolo, uno dei dirigenti del River che rappresenta l'opposizione alla disposizione impartita, ha annunciato a Pagina 12 che si sta studiando la possibilità di ricorrere alla giustizia e al ministero degli interni per porre fine «a tale tipo di discriminazione». Una disposizione a dir poco bizzarra se si pensa che molti dei più forti e famosi calciatori argentini hanno fatto della folta chioma e in alcuni casi dell'orecchino vedi Maradona, una sorta di modus vivendi. Oltre al Pibe de oro Mario Kempes Claudio Caniggia Gabriel Batistuta. E solo per citarne alcuni. Chissà se una volta tagliati i capelli questo non riduca le prestazioni di tali campioni.

## Football d'estate: ligun battuti a Glasgow, i viola a Berlino La Samp ko con Gascoigne Lazio: lezione giapponese

■ Quello appena passato è stato un week end ricco di appuntamenti prestigiosi nel panorama delle attività calcistiche internazionali, presuppone. La Sampdoria era impegnata nel quadrangolare di Glasgow. I brox l'ha vinto il team scozzese. I doria non hanno chiuso il torneo al secondo posto. Sabato avevano battuto il Tottenham per 2-0 con reti di Chiesa al 10 e di Mancuso al 30. La nuova Samp ha subito dato l'impressione di un salto in prima sciolto con un risultato 4-3. La difesa non ha corso rischi. Eriksson ha schierato davanti a Zenga Balbani a destra, Mancuso e France scudetti e di Sacchetti a sinistra. A centro campo il terzetto degli scozzesi: Seddoff, Narmbeur e Mihalovic in avanti il triplete Chiesa-Mancuso-Mancuso. Nella finale di cup la Sampdoria ha trovato però un avversario più ostico: i padroni di casa del Glasgow Rangers. Gli scozzesi hanno rotto il locale Paul Gascoigne si è composto per due reti e zero nonostante una buona difesa. Troce uso il spettacolare dribbling nel primo tempo. Di Doria (33) e Mancuso (79) i gol scozzesi.

■ Fiorentina in sferza tedesca per il Fiorentino impegnata nel ritorno del Conte. In un'occasione

gl'adachi. Nella gara di sabato contro i padroni di casa del Borussia viola hanno evidenziato il ritardo di preparazione rispetto ai rivali il cui campionato inizia il 12 agosto. Determinante la prestazione dell'ex-Effenberg un talento incompreso nei due anni passati a Firenze (uno in serie B) e con motivazioni speciali. È stato proprio siglato dal biondo centrocampista tedesco il gol del vantaggio di Bonassia (39) poi battuto dallo svedese «di colore» Dahlin (81). Inutile il gol di Banchelli (83). Nella finale di consolazione la squadra di Ramer sempre priva di Buttista ha perso con il Liverpool maltrattato dall'Ajax sabato (5-0). Ieri i viola sono stati superati da un'altro 4-3 dopo i calci di rigore. I regolamentari si erano chiusi 1-1.

La Lazio centra un'altra vittoria nella sua trasferta giapponese. I biancorossi di Zeman hanno sconfitto 5-0 (1-0) una selezione di Hokkaido sotto una pioggia torrenziale, alla presenza di 400 freddolosi tifosi giapponesi. La Lazio ha superato la più forte delle compagini locali affrontate finora con una tripletta di Casiraghi e un gol di Signori e di Winter. C'era attesa per questa partita che doveva saggiare le condizioni di Signori protagonista di un battibecco con Zeman nel dopo partita di tre giorni fa. Lo spunto vincente dell'attaccante si è fatto attendere solo 18 con un forte tiro dal vertice sinistro dell'area piccola proprio Signori ha aperto le marcature ricevendo le ovazioni del pubblico. Molto bello il gol come gli assist e le giocate di Signori che sono state apprezzate dal pubblico. L'attaccante è apparso in piena forma molto più agile dell'ultima prestazione (con il solo gol di Signori) è chiuso il primo tempo che ha visto una Lazio pronta al punto di vista tattico anche se ancora un po' miballata nelle gambe a causa dei pesanti carichi di lavoro imposti da Zeman. Nella ripresa una Lazio quasi totalmente differente ha arrotondato il risultato con Casiraghi in rete al 54, 75 e 86 e Winter all'82.

Dopo l'uscita negativa di sabato contro il Chievo (1-0 per i viola) il Torino ha superato ien a Brescia non la Lodigiani squadra romana di serie C1 per 5-1 con reti di Pericchi doppietta di Angoloni e autogol di Vitello. Per i romani rete di Perrone. Uscita anche per l'Inter che a Ravenna ha battuto la squadra locale per 6-0. I gol sono stati realizzati da Grazia su rigore, Cicolanni, Bianchi, Ince, Dell'Anno, Orlandini e Inigo.

**AZZ...**

il grande successo  
su

**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA ITALIA  
SOLO MUSICA ITALIANA

di  
**Federico Salvatore**



Federico è salottiero, Salvatore si fa 'o mazzo, uno dice sempre "E' vero", L'altro invece dice "Azz"